



## Centro di aggregazione giovanile (14-18 anni)

**TOLLO** La sig.ra M. si dice contenta dell'attività di questa struttura: il figlio N., 15enne, la frequenta volentieri, le parla del piacere di stare insieme ai compagni, con cui vede qualche film, discute di argomenti di interesse comune e socializza. Il paese non offre molto e i ragazzi passano tante ore in casa: il centro è un modo per incontrarsi fuori dalle mura scolastiche e arricchirsi a vicenda di idee, oltre che per rinsaldare amicizie. Forse qualche ora in più sarebbe ben gradita.

La sig.ra V. ha una figlia di 16 anni che frequenta il centro: la ragazza studia a Chieti, la scuola le prende molte ore del suo tempo, ma, per il piacere di frequentare il centro, si anticipa i compiti e non manca mai. Anche la mamma è tranquilla e felice dell'iniziativa, che permette ai ragazzi di socializzare, rilassarsi e imparare.

# mai da soli

testimonianze raccolte da **Roberta Villini**

*Come funziona il Piano di Zona e quali servizi offre, sono cose abbastanza note: il nostro giornale, primo fra tutti, è veicolo di informazione in tal senso, anche per chi non usufruisce di nessuno di detti servizi. Ma leggere sulla carta e saggiare la realtà con mano sono due cose ben differenti: la realtà supera, in più di un caso, ogni ottimistica previsione. Ce lo hanno fatto capire i tantissimi utenti, tutti regolarmente registrati presso i rispettivi segretariati sociali, che con garbo e - in molti casi con gioia - ci hanno voluto esprimere la propria opinione. Li ringraziamo per la disponibilità e per quanto, con le loro esperienze di vita, ci hanno insegnato.*

## Servizio CIPÌ (2-5 anni)

**GIULIANO TEATINO** La sig.ra B. ha due bambine di tre e sei anni che frequentano il centro. Il servizio è ora al terzo anno di vita. Spiega che non si tratta di un asilo, perché le attività che vi si svolgono sono un po' diverse: i bambini ballano, disegnano, partecipano a feste in maschera, svolgono attività manipolative e, cosa non secondaria, socializzano. Lei si ritiene soddisfatta: il paese è piccolo e, sottolinea, più attività ci sono, meglio è. La sig.ra M. ha un bambino di 3 anni che frequenta il centro da quando di anni ne aveva uno e mezzo. Il piccolo ci va volentieri: insieme ai compagni gioca, disegna, colora, canta: è l'unica attività di ludoteca, in paese. È un'iniziativa molto apprezzata dai genitori, anche se quelli che lavorano sarebbero contenti se il centro fosse aperto per qualche ora in più.

## Servizi ai diversamente abili

**ORTONA** Il papà di A., ragazzo colombiano di 22 anni adottato quando ne aveva 5, ci ha illustrato il loro caso e il particolare aiuto che hanno ricevuto. La famiglia vive a Ortona da 2 anni, il ragazzo ha problemi tali da richiedere il supporto del servizio di assistenza. Il padre lo accompagnava a Lanciano, dove A. studia, e lo andava a riprendere. I ragazzi del servizio civile si alternano a lui nei viaggi e il ragazzo è contento di relazionarsi e confrontarsi in modo nuovo con altre persone: ne ha risentito positivamente anche il dialogo con suo padre. La mamma di M., 33 anni, disabile, ci racconta che il figlio va volentieri al centro sociale disabili. Il ragazzo lo frequenta di mattina e al sabato viene condotto in piscina; al centro fanno teatro e disegnano, anche se la mamma sarebbe contenta se leggessero di più. M. usufruisce anche di una borsa lavoro: svolge attività al Palazzetto dello sport, ne è contentissimo e va molto d'accordo con i colleghi.

## Utenti del servizio di assistenza domiciliare, anziani e/o disabili

**ARI** La sig.ra C. ha 85 anni: l'operatrice, da lei definita *bravissima e buonissima*, l'assiste per un'ora e mezza, un giorno a settimana, e lei ne è contenta: riceve aiuto nelle pulizie e nella cura della sua casa.

**ARIELLI D.** È un ragazzo di soli 21 anni: ha problemi fin dalla nascita. Anche la mamma non è in buone condizioni di salute. Da circa un anno, per due ore ogni mercoledì pomeriggio, un'operatrice li aiuta nella cura della casa: è un contributo indispensabile di cui sono molto contenti.

**CANOSA** La sig.ra F. ha 80 anni ed è malata gravemente: suo marito ne ha 84 e soffre anch'egli di una malattia piuttosto grave. L'operatrice va da loro 3 ore alla settimana, è molto brava e di grande aiuto per la loro parente che di solito doveva assisterli da sola, e che si dichiara, per questo, molto soddisfatta.

Il sig. E. (85 anni) ha la moglie, Luigia, allettata: si sente assai fortunato, dice, pur nella sfortuna, ad avere un'operatrice che va da loro due volte a settimana, per due ore.

**CRECCHIO** La sig.ra I. ci parla dell'assistenza data al marito

Angelo, 60 anni, allettato. Dal settembre 2004, per 3 ore a settimana, riceve aiuto in casa e per le cure a suo marito: ne è abbastanza soddisfatta, non ne potrebbe proprio fare a meno.

La sig.ra P. assiste C., signora 91enne con problemi piuttosto gravi. Riceve aiuto da un'operatrice per 2 ore a settimana, cosa che l'ha sollevata dal ricercare un aiuto a pagamento e che ha migliorato la qualità della loro vita.

**GIULIANO TEATINO** La sig.ra V. ha 80 anni e non può camminare: riceve assistenza per 3 ore a settimana e si ritiene piuttosto contenta così.

**ORSOGNA** La sig.ra G. assiste il marito D., 58enne, allettato, e si dichiara molto contenta dell'operatrice, che va da loro 2 volte a settimana per un totale di 3 ore, alleviandola un po' dal suo "lavoro" che le occupa la totalità del tempo.

**ORTONA** "Se fosse una pagella anziché un'intervista, il voto sarebbe 10, sia per la persona, sia per il servizio offerto". Così ha esordito il sig. N., 66 anni, disabile e bisognoso, insieme alla moglie, gravemente ammalata, di una persona che li aiuti in casa, che si occupi della spesa e dotata di buona forza fisica per aiutarli a sollevarsi e muoversi. La qualità della loro vita è notevolmente migliorata, neanche precedenti servizi a pagamento erano così soddisfacenti.

La sig.ra M.C. di anni ne ha 60: è gravemente malata da quando ne aveva solo 29. Definisce l'operatrice "il mio angelo custode" e sottolinea che non tutti i Comuni sono in grado di offrire un servizio del genere, che giudica una grande fortuna. Suo marito ci ha tenuto a rivolgere, utilizzando lo spazio del nostro giornale, un ringraziamento "al 100% con lode" al servizio e agli operatori.

**POGGIOFIORITO** La sig. M. assiste da sola il marito D., 76enne, affetto da una patologia assai grave, da ben 15 anni: è molto contenta dell'aiuto a domicilio, che riceve 2 volte a settimana per un totale di 3 ore, da un'operatrice che lei giudica bravissima. Infatti, la donna riesce a tirarlo su, a dargli da mangiare, a intendersi molto bene con la signora, che in tal modo vive meglio di prima, quando non aveva aiuto.

**La quasi totalità degli utenti intervistati ha un solo rammarico: quello di avere poche ore di aiuto settimanali. Hanno auspicato un incremento, se possibile.**

## Centro sociale anziani

**ARI** Grazie al centro sociale anziani, la sig.ra E., 72enne, si è risolledata. È vedova e vive da sola, uscire e passare qualche ora a contatto con i suoi nuovi compagni la fa felice. Ci tiene che l'iniziativa vada avanti, ci dice che i suoi compaesani di Vacri addirittura la invidiano, perché nel loro paese non c'è niente di simile. La signora frequenta il centro un giorno a settimana per un totale di 4 ore. Svolgono tante attività: la dirigente li interpella ogni volta sul da farsi, che decidono tutti insieme.

Il sig. V. di anni ne ha 80 ed è entusiasta del centro: si canta, si balla, si organizzano mostre e cene sociali e una bella gita ogni anno. Elogia l'iniziativa e ci tiene a sottolineare come prima del 2002 nel paese non c'era nulla di tutto ciò.

**ARIELLI** La sig.ra S. ha 78 anni e frequenta il centro sociale, per 4 ore a settimana, dal 2001. Si trova molto bene, ci va volentieri, è un posto di aggregazione dove si conoscono tutti. Si fanno lavoretti artigianali, gite sociali, cene e si recita, per preparare lo spettacolo di fine anno. Frequenta la biblioteca e la palestra e ci ha rivelato simpaticamente che nel centro ci sono tutte donne e un solo uomo: i suoi compaesani maschi, dice, sono restii perché hanno paura di essere chiamati "vecchi"!

**FILETTO** La sig.ra B. ha 67 anni e frequenta il cen-

tro sociale insieme alla madre, che di anni ne ha 93. Ha rivelato che all'inizio era un po' scettica riguardo al centro, poi si è appassionata, anche il resto del gruppo è cresciuto e da 7-8 sono diventati più di 40. Con orgoglio sottolinea che il suo è il gruppo più compatto della zona. Di attività ne svolgono tante: alcuni fanno parte di un coro, organizzano feste, hanno preparato un libro contenente poesie scritte da loro stessi; per due anni hanno allestito l'albero di Natale al Comune e il presepe; si mantengono in forma praticando esercizi fisici sotto la guida di un'istruttrice. Attualmente stanno inscenando una commedia dialettale: dello scetticismo iniziale non è rimasta traccia, la signora è contentissima e si augura solo che l'iniziativa vada avanti sempre.

**POGGIOFIORITO** I signori A. e G., entrambi 80enni, sono ben felici di frequentare il centro sociale: il paese è piccolo e loro, raggiunta una certa età, non saprebbero cosa altro fare per trascorrere piacevolmente e in modo costruttivo il loro tempo. Nei giorni precedenti il Natale hanno allestito il presepe in pasta di sale; per il Carnevale hanno fatto delle maschere dipinte; per la festa della donna, si sono riuniti tutti davanti a una bella pizza. Elogiano la direttrice e si auspicano qualche fondo in più per le loro iniziative.